



FONDAZIONE
Cassa di Risparmio di **IMOLA**

L'identità

La nostra storia

La missione e il territorio di riferimento

Linee strategiche e programmatiche

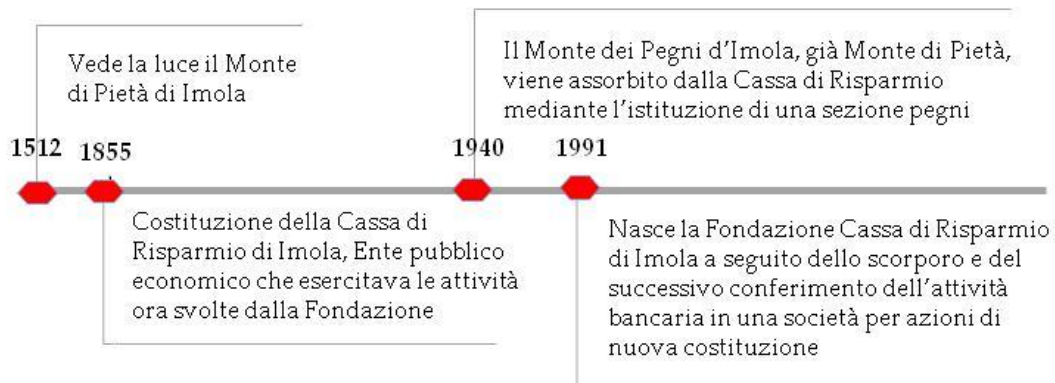
Portatori di interesse

Struttura e organizzazione

2020

La nostra storia

La Fondazione discende storicamente e giuridicamente dalla Cassa di Risparmio di Imola - Ente pubblico economico - la cui istituzione, approvata il 31 gennaio 1855 con rescritto pontificio, fu promossa da una società anonima di privati azionisti per promuovere e tutelare il risparmio delle classi sociali più deboli e destinare gli avanzi di esercizio a finalità di utilità sociale a beneficio del territorio di riferimento.



In attuazione del progetto di ristrutturazione delineato dalla Legge Amato-Carli¹ ed approvato con decreto 23.12.1991 n. 436301 del Ministro del Tesoro, l'attività bancaria è stata scorporata e conferita in una società per azioni di nuova costituzione, mentre l'Ente originario ha assunto la nuova denominazione di Fondazione Cassa di Risparmio di Imola, conservandone le originarie finalità di utilità sociale e di promozione dello sviluppo economico del territorio di tradizionale radicamento.

In conformità a quanto previsto dalla riforma "Ciampi-Pinza"² e dalle decisioni della Corte Costituzionale nn. 300 e 301 del 29.09.2003, le Fondazioni hanno assunto lo status di persone giuridiche private senza fini di lucro, dotate di piena autonomia statutaria e gestionale, che perseguono esclusivamente scopi di utilità sociale e di promozione dello sviluppo economico e culturale del territorio secondo quanto previsto dai rispettivi statuti.

Nell'adempimento delle funzioni relative alla propria attività istituzionale, la Fondazione è guidata dalla convinzione che il patrimonio accumulato nel tempo dalla Cassa di Risparmio di Imola, del quale ora essa è titolare, abbia tratto origine e sviluppo dall'iniziativa economica e dal senso del risparmio della comunità operante nel territorio di tradizionale radicamento. Secondo tale presupposto, pertanto, il patrimonio della Fondazione appartiene, almeno moralmente, alla comunità locale.

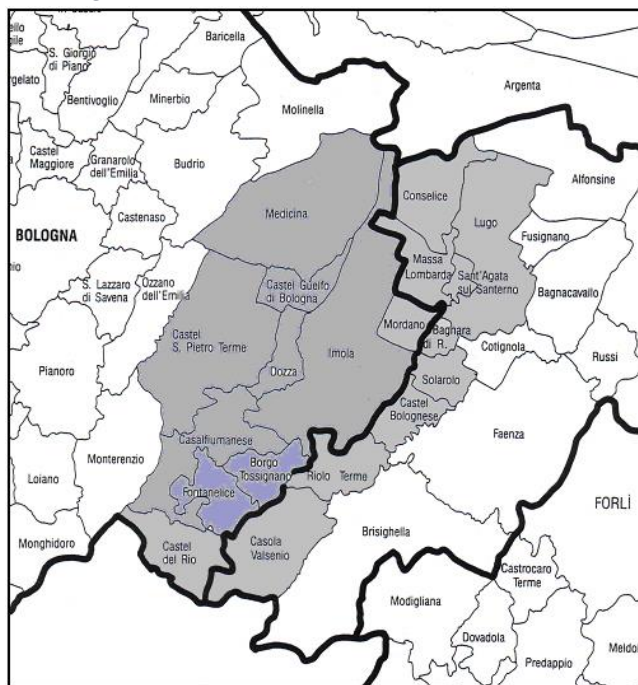
La missione e il territorio di riferimento

La Fondazione persegue esclusivamente scopi di utilità sociale e di promozione dello sviluppo economico e culturale del territorio. Essa opera nell'interesse precipuo della comunità stanziata sul territorio di tradizionale radicamento, e precisamente nelle province di Bologna

¹ Legge n. 218/1999.

² Legge n. 461/1998 e D.Lgs n. 153/1999.

e Ravenna con particolare riguardo ai comuni del Circondario di Imola³ e della Diocesi di Imola⁴. Questo territorio, che con le sue caratteristiche ed esigenze orienta le scelte della Fondazione relative all'attività istituzionale, è costituito da diciannove Comuni delle Province di Bologna e Ravenna.



Territorio di riferimento

Nell'esercizio della propria attività istituzionale, la Fondazione agisce in collaborazione e in accordo con le Istituzioni e le associazioni non lucrative attive sul territorio stesso, opera per progetti e programma i propri interventi, anche su base pluriennale, uniformandosi al rispetto dei seguenti principi:

- **trasparenza:** questo principio è insito nella responsabilità della gestione di un patrimonio che è il frutto di oltre 150 anni di storia economica imolese e che, anche se non giuridicamente, è moralmente di proprietà della comunità locale;

Secondo tale convincimento, la Fondazione si impegna a mantenere integro il proprio patrimonio e a valorizzarlo per generare risorse e distribuirne i frutti alla comunità locale attraverso la propria attività istituzionale secondo criteri di efficienza, efficacia e tempestività. A tale fine, il patrimonio è totalmente vincolato al perseguimento degli scopi statutari ed è gestito secondo politiche ispirate ai principi di prudenza, riduzione e diversificazione dei rischi;

³ Comuni del Circondario di Imola: Borgo Tossignano, Casalfiumanese, Castel del Rio, Castel Guelfo, Castel San Pietro Terme, Dozza, Fontanelice, Imola, Medicina e Mordano

⁴ Comuni ricompresi nel territorio della Diocesi di Imola: Bagnara di Romagna, Casola Valsenio, Castel Bolognese, Conselice, Lugo, Massa Lombarda, Riolo Terme, Sant'Agata sul Santerno e Solarolo.



- **comunicazione:** per comunicazione si intende la volontà strategica di creare un rapporto diretto con la propria comunità di riferimento per valorizzarne le idee e i progetti, informando, raccogliendo informazioni e dando visibilità all'attività svolta;
- **sussidiarietà:** in base a questo principio, l'attività della Fondazione - quale "soggetto dell'organizzazione delle libertà sociali" - si affianca, pur senza sostituirsi, a quella svolta dagli Enti pubblici territoriali nella promozione e nella realizzazione di progetti coerenti con le finalità da essa perseguite. Si tratta quindi di attività socialmente rilevanti diverse, sebbene complementari ed integrative, rispetto a quelle svolte dai pubblici poteri;
- **efficienza:** questo principio si esplica nella ricerca dell'impiego ottimale delle risorse disponibili;
- **efficacia:** si realizza attraverso l'impiego delle risorse disponibili per migliorare la comunità di riferimento sotto il profilo sociale, economico e culturale;
- **equa ripartizione delle risorse finanziarie** tra i diversi settori di attività istituzionale in rapporto alle esigenze ed alle proposte di intervento relative a ciascuno di essi;
- **adeguamento dei flussi annuali di spesa totale⁵ ai flussi reddituali** generati dalla gestione del patrimonio;
- **stabilizzazione delle erogazioni nel tempo** attraverso politiche di bilancio volte a realizzare un'equilibrata distribuzione dei proventi tra impegni annuali, pluriennali e continuativi.

La Fondazione è piena espressione della comunità di riferimento ed assume un ruolo economico volto ad uno scopo etico poiché mira a far sì che i propri interventi producano un "valore aggiunto" sociale, culturale ed economico per la comunità stessa. Per valorizzare le risorse esistenti sul territorio ed incentivare le progettualità attivate dai soggetti pubblici e privati ivi operanti, essa persegue le proprie finalità istituzionali prestando una particolare attenzione all'evoluzione dei bisogni e delle necessità della comunità locale.

Proponendosi come *catalizzatore di processi innovativi*, pur nel rispetto delle proprie tradizioni, essa intende espletare un ruolo di "volano" utile ad orientare una pluralità di risorse finanziarie e di energie umane anche al fine di evitare il verificarsi di sovrapposizioni e di duplicazioni di interventi.

Linee strategiche e programmatiche

Gli indirizzi strategici e programmatici della Fondazione discendono direttamente dalla Missione. Il Consiglio Generale, su proposta del Consiglio di Amministrazione, esplicita nell'Atto di Indirizzo Triennale in materia di attività istituzionale i programmi pluriennali di attività, identificando i settori di intervento – e fra questi i settori rilevanti – ai quali destinare le risorse disponibili, definendo gli obiettivi generali, le linee di operatività e le priorità degli interventi. Il 31 ottobre 2019, il Consiglio Generale ha approvato l'Atto di indirizzo per il triennio 2020/2022.

⁵ Cioè comprensivi delle erogazioni e delle spese di struttura.



L'Atto di Indirizzo Triennale determina il contenuto del Documento Programmatico Previsionale (D.P.P.) redatto annualmente sulla base dei principi enunciati nella Missione e della vigente normativa. Esso si propone come strumento di pianificazione e di comunicazione interna ed esterna, ed individua sia le risorse disponibili, sia le finalità e le iniziative che si intendono realizzare nell'anno di riferimento.

La Fondazione programma gli interventi su base annuale e pluriennale, operando per progetti nel rispetto dei principi esplicitati nella Missione ed indicati nel paragrafo che precede. Requisito fondamentale di tutti gli interventi è la realizzazione di un "valore aggiunto" sociale, culturale o economico che vada a beneficio della comunità nella quale la Fondazione si riflette.










Nell'assumere le decisioni strategiche di intervento, nel rispetto della vigente disciplina di settore, essa:

- a) esercita l'attività istituzionale esclusivamente nei **settori ammessi**;
- b) opera in via prevalente nei **settori rilevanti**, da scegliere ogni tre anni nel numero massimo di cinque nell'ambito dei "settori ammessi";
- c) destina ai "settori rilevanti" la parte maggioritaria dei redditi netti conseguiti⁶, ripartendola fra gli stessi in misura equilibrata e secondo un criterio di rilevanza sociale;
- d) destina la rimanente parte dei redditi, come sopra individuati, esclusivamente ad uno o più settori ammessi, individuati secondo il medesimo criterio della rilevanza sociale, ed entro il limite massimo, per ciascuno di essi, di quanto destinato al minore tra i settori rilevanti.

Inoltre, come rimarcato dalla Corte Costituzionale (dec. n. 300/2003), per il principio di sussidiarietà, l'attività della Fondazione - quale "soggetto dell'organizzazione delle libertà sociali" - deve affiancarsi, pur senza sostituirsi, a quella svolta dagli Enti pubblici territoriali; ciò significa che le attività socialmente rilevanti da essa supportate e realizzate devono essere diverse, pur se complementari ed integrative, da quelle svolte dagli Enti pubblici territoriali.

Sulla base della disciplina vigente ed in conformità a quanto stabilito nei propri documenti d'indirizzo e programmatici, nello scorso esercizio la Fondazione ha operato nei seguenti settori di attività:

⁶ Al netto delle spese di funzionamento, degli oneri fiscali e dell'accantonamento alla riserva obbligatoria.

<i>Settori Rilevanti</i>	<i>Settori Ammessi</i>
 <i>Educazione, istruzione e formazione</i>	<i>Sviluppo locale ed edilizia popolare</i> 
	<i>Ricerca scientifica e tecnologica</i> 
 <i>Arte attività e beni culturali</i>	<i>Protezione e qualità ambientale</i> 
	<i>Salute pubblica</i> 
 <i>Volontariato, filantropia e beneficenza</i>	<i>Assistenza agli anziani</i> 
	<i>Attività sportiva giovanile e amatoriale</i> 

Nel 2020 sono state destinate all'esercizio dell'attività istituzionale risorse per 3.086.967,86 Euro, in calo dell'1% circa rispetto a quanto deliberato nell'esercizio precedente (3.118.689 Euro) ma in aumento dell'8% circa rispetto alla previsione di 2.836.000 recata dal D.P.P. per il 2020.

Così come avviene da diversi anni, anche nel 2020 la Fondazione ha rivolto un'attenzione particolare alle famiglie che più hanno risentito della crisi economica generale che ha lungamente gravato anche sul territorio di riferimento. In tale ottica, è stato destinato uno stanziamento di 200.000 Euro al Comune di Imola - che ha messo a disposizione pari risorse attraverso la riduzione di entrate tariffarie proprie - per ridurre o annullare tariffe del trasporto e della mensa scolastica nonché le rette dei nidi e delle scuole dell'infanzia, oltre che per interventi di edilizia scolastica e in ambito abitativo a favore di famiglie in condizioni di particolare disagio. Allo stesso fine, un contributo di 80.000 Euro è stato destinato alla Caritas diocesana imolese per interventi di sostegno in favore degli strati più deboli ed emarginati della popolazione locale.

In sede di elaborazione del *Documento Programmatico Previsionale per il 2021*, la lettura e l'interpretazione degli scenari economico e geopolitico tratteggiati dai più acuti analisti ha mostrato un quadro con diverse ombre e ben poche luci che ha consigliato di stimare con molta prudenza sia i redditi attesi, sia l'importo delle risorse finanziarie che la Fondazione potrà destinare all'esercizio dell'attività istituzionale nel corrente anno, pur mantenendo fermo il caposaldo dell'attenzione ai bisogni delle categorie sociali più deboli. In particolare, per l'anno 2021 si è previsto di destinare all'esercizio di tale attività risorse complessive per 2.700.000 Euro, con una riduzione del 13% circa rispetto a quanto complessivamente deliberato nel 2020, nel convincimento che questo stanziamento rappresenti il massimo sforzo possibile, in considerazione delle prospettive economico-finanziarie del corrente esercizio, nell'intendimento inderogabile di conservare la *rete di sostegno* al territorio di riferimento, onde evitare alla nostra comunità conseguenze particolarmente gravi.

Questa previsione potrà comunque essere incrementata con risorse aggiuntive rivenienti dai **Fondi per l'attività di istituto** qualora in corso d'anno sopravvengano esigenze di intervento indifferibili e di particolare rilevanza per la comunità locale.

Sulla base delle analisi svolte e dell'interpretazione dei bisogni della comunità locale, nel rispetto di quanto previsto dal *Documento Programmatico Previsionale* approvato il 29 ottobre 2020 dal Consiglio Generale, anche nell'esercizio 2021 la Fondazione opererà per sostenere e favorire lo sviluppo dei tradizionali settori di intervento, compatibilmente con la normativa vigente e con l'andamento della redditività degli investimenti finanziari, nel solco delle linee strategiche fondamentali definite dall'*Atto di indirizzo 2020/2022*, il quale si pone in una *linea di sostanziale continuità* con il piano triennale precedente, nell'intento di sostenere e favorire lo sviluppo dei tradizionali settori di intervento destinando ad essi, compatibilmente con la normativa tempo per tempo vigente, una quota di risorse adeguata in funzione della redditività degli investimenti finanziari.

Linee strategiche fondamentali di intervento

In linea di principio, nel triennio l'attività istituzionale sarà retta dalle seguenti linee strategiche fondamentali, in sostanziale continuità con l'attività svolta negli esercizi precedenti

1. **il consolidamento e lo sviluppo della presenza universitaria ad Imola**, che continuerà a costituire un caposaldo dell'attività istituzionale, con particolare riguardo ai Corsi di laurea, ai Master e dei Dottorati di ricerca sostenuti direttamente dalla Fondazione nel Plesso imolese. L'offerta formativa risulta attualmente strutturata come segue:
 - ✓ ex SCUOLA DI AGRARIA E MEDICINA VETERINARIA con il Corso di laurea triennale in *Verde ornamentale e tutela del paesaggio*, il master di primo livello in *Difesa del Verde ornamentale per produzioni ecosostenibili attivato dal DISTAL* e il master di secondo livello in *Fitoterapia veterinaria* attivato dal DIMEVET;
 - ✓ ex SCUOLA DI FARMACIA, BIOTECNOLOGIE E SCIENZE MOTORIE con il Corso di laurea triennale in *Scienze farmaceutiche applicate*, presente con i curricula in "Tecniche erboristiche" e in "Tossicologia ambientale" nonché il master di secondo livello in *Analisi cliniche e chimico-tossicologiche forensi*. È inoltre stata pagata nel 2020 la terza rata di una borsa di studio nell'ambito del Corso di Dottorato *Scienze Biotecnologiche, Biocomputazionali, Farmaceutiche e Farmacologiche*.
 - ✓ SCUOLA DI MEDICINA E CHIRURGIA con quattro Corsi di laurea triennale svolti in convenzione con l'Azienda Sanitaria di Imola: *Educazione professionale, Tecnica della prevenzione, Scienze infermieristiche e Fisioterapia*. Più recentemente (A.A. 2015/2016), con il sostegno della Fondazione, è stato avviato - primo in Italia - il biennio specialistico (Laurea magistrale) in *Scienze delle professioni sanitarie della prevenzione*. È inoltre attivo, sostenuto dall'ASL di Imola, il master di secondo livello in *Endoscopia avanzata*. Nel 2020 è stata poi finanziata la prima rata di due borse di studio per due laureati nell'ambito della terza edizione del *Corso di dottorato in "Salute, sicurezza e sistemi del verde"* attivato dal DIBINEM, nonché la seconda e terza rata di due analoghe borse di studio nell'ambito rispettivamente della seconda e prima edizione del predetto Corso di dottorato.
 - ✓ SCUOLA DI INGEGNERIA con il Corso di laurea professionalizzante in *Ingegneria meccatronica*, avviato nell'A.A. 2018/2019 nonché i master annuali di secondo livello in *Costruzioni in*

legno e in *Mobilità sostenibile nelle regioni urbane*, entrambi attivati dal DICAM, nonché il Corso di alta formazione in *Rigenerazione urbana sostenibile* attivato dal Dipartimento di Architettura.

Complessivamente, risultano pertanto attivi sette Corsi di laurea triennale, un Corso di laurea magistrale e tre Master di II livello, un Master di I livello e tre Dottorati di ricerca, che coinvolgeranno oltre un migliaio di persone fra studenti, docenti e personale ATA, con un significativo apporto anche all'economia del territorio. Nel 2020, infine, la Fondazione ha partecipato, con l'ultima annualità, al progetto quadriennale "*Multicampus sostenibile*" ideato dal Rettorato dell'Università di Bologna. In questo ambito, il contributo della Fondazione sarà destinato a migliorare la sostenibilità ambientale dei trasferimenti da e per Imola degli studenti.

In questi anni, il prioritario obiettivo di sostenere l'istruzione universitaria cittadina è stato poi "arricchito" da alcuni interventi rilevanti e finanziariamente impegnativi:

- ✓ il restauro del cinquecentesco **Palazzo Vespignani**, concesso in comodato gratuito ventennale all'Università per costituire la *sede del "Plesso universitario imolese"*;
- ✓ la costruzione di **serre** tecnologicamente avanzate presso l'*Istituto di Istruzione Superiore Scarabelli-Ghini*, al servizio del Corso di laurea in Verde ornamentale;
- ✓ la realizzazione di moderni **laboratori** scientifici nel Padiglione 3 dell'*ex Ospedale psichiatrico "Lolli"*, al servizio dei C.d.L. il cui piano di studio prevede l'attività sperimentale; i laboratori sono stati intitolati al compianto Dr. Angelo Pirazzoli;
- ✓ il restauro del **Palazzo Dal Pero Bertini** - prospiciente il Palazzo Vespignani - che ha richiesto un'ampia sistemazione strutturale volta a realizzare alcune *aule didattiche* di varie dimensioni, locali di studio, uffici e servizi da destinare allo sviluppo del Plesso universitario. Il Palazzo è stato concesso in comodato gratuito ventennale all'Università di Bologna con atto sottoscritto nel luglio 2019.
- ✓ con atto pubblico del 18.07.2019, infine, la Fondazione ha messo a disposizione dell'Università di Bologna, quale *soggetto attuatore* dell'intervento, i **Padiglioni 6 e 8** del plesso monumentale dell'Osservanza che diverranno sede di aule, laboratori e locali tecnici nell'ambito del **Campus universitario** che sarà realizzato dall'Ateneo con il contributo del MIUR e coinvolgerà anche i Padiglioni 15 e 17 di proprietà di Osservanza S.r.l. (ConAMI), che ospiteranno uno studentato. I padiglioni sono stati messi a disposizione dell'Università con la formula del comodato d'uso trentennale, e la Fondazione si farà carico, in parti uguali con Osservanza S.r.l. (ConAMI) delle spese di realizzazione del campus universitario eccedenti il finanziamento ministeriale, spese che sono già state quantificate in circa 1,9 / 2 milioni di Euro per parte, e saranno coperte con risorse che la Fondazione ha già accantonato al *Fondo per le erogazioni nei settori rilevanti* con il bilancio chiuso al 31.12.2019. La realizzazione di un progetto di simili dimensioni assumerà evidentemente un rilievo decisivo per lo sviluppo del Plesso universitario cittadino, ed apporterà benefici significativi anche sotto il profilo dello sviluppo socioeconomico locale

2. **consolidare l'attenzione ai bisogni delle categorie sociali più deboli** nel territorio di riferimento, con una serie articolata di interventi. In particolare, anche nel 2021 l'attività in

questo settore prevede la prosecuzione della collaborazione con il Comune di Imola, al quale sarà destinato uno stanziamento di 200.000 Euro per iniziative di presidio sociale del territorio, a sostegno delle famiglie in difficoltà, per assicurare la tenuta sociale della nostra comunità. Secondo le tipologie di intervento che si prevede saranno adottate, il contributo sarà prevedibilmente imputato per 100.000 Euro al Settore 2 - Educazione, istruzione e formazione, e per 100.000 Euro al Settore 8 - Volontariato, filantropia e beneficenza. Analogamente, proseguirà il sostegno alla Caritas Diocesana imolese con un finanziamento di 80.000 Euro per sviluppare iniziative a favore degli strati sociali più disagiati ed emarginati della comunità locale.

3. **perseguire il recupero e la conservazione dei beni mobili e immobili di particolare interesse storico, culturale e artistico per il territorio dei quali in corso d'anno emerge l'esigenza o l'opportunità.** A questo fine, in particolare, oltre alle risorse residue dello stanziamento dell'esercizio 2017 – che potranno essere utilizzate per eventuali necessità che dovessero maturare in corso d'anno – nell'esercizio 2021 sono previsti alcuni interventi di recupero sostenuti con risorse rivenienti dalla redditività ordinaria quali, ad esempio, il concorso al restauro del *Santuario della Madonna del Piratello*, nonché al restauro del *Palazzo Darchini in Mordano*. È inoltre previsto un contributo di € 30.000, a valere sul Fondo per le erogazioni nei settori rilevanti, per le opere di realizzazione del nuovo *Museo archeologico in Imola*.
4. **sostenere rilevanti progetti di ricerca in campo medico e scientifico con significative ricadute sulla comunità locale** che vengano eventualmente sottoposti all'attenzione dell'Ente. In questo ambito, oltre ad eventuali progetti e iniziative propri, si continueranno a valutare e sostenere progetti e iniziative di particolare interesse per il territorio di riferimento proposti dalle Istituzioni scientifiche ivi operanti, con particolare riguardo a quelli proposti dall'Università di Bologna, prestando una particolare attenzione ai progetti aventi caratteristiche di innovazione e qualità. A questo riguardo, sono previste contribuzioni ad alcuni progetti di ricerca condotti dai Dipartimenti dell'Università di Bologna.
5. **sostenere l'attività svolta dall'Azienda Sanitaria di Imola**, in particolar modo attraverso l'acquisto e la donazione di apparecchiature diagnostiche, medicali e chirurgiche secondo le esigenze tempo per tempo indicate dall'Azienda, nonché il finanziamento del servizio di consegna dei referti al domicilio dei pazienti.
6. **attuare interventi significativi nel settore dello sviluppo locale**, in particolare attraverso l'attività del *Centro per lo Sviluppo Economico del Territorio Imolese*.

In definitiva, nell'esercizio della propria attività istituzionale, nell'esercizio 2021 la Fondazione perseguirà, nei singoli settori di intervento, le seguenti finalità principali:

Educazione, istruzione e formazione

Settore rilevante

- favorire il consolidamento e lo sviluppo dell'istruzione universitaria ad Imola
- sostenere le istituzioni scolastiche di ogni ordine e grado, pubbliche e private, operanti nel territorio di riferimento

Arte, attività e beni culturali

Settore rilevante

- favorire la promozione e la diffusione dell'arte e della cultura
- tutelare e valorizzare i beni culturali locali con interventi di restauro e conservazione
- sostenere l'attività svolta in ambito culturale ed artistico dagli Enti locali territoriali e dalle Associazioni private volontaristiche senza fine di lucro

Volontariato, filantropia e beneficenza

Settore rilevante

- affiancare le iniziative promosse dal Comune di Imola per il sostegno alle famiglie in difficoltà economica (a causa di licenziamento, mobilità o cassa integrazione guadagni) con un contributo di 200.000 Euro, e reiterare il contributo di 80.000 Euro alla Caritas diocesana per iniziative a favore delle fasce più deboli ed emarginate della popolazione
- sostenere le categorie sociali più deboli attraverso il tradizionale contributo alle iniziative programmate dagli Enti locali territoriali e dalle Associazioni private senza fine di lucro operanti sul territorio in questo ambito di attività

Sviluppo locale ed edilizia popolare locale

- affrontare i problemi logistici delle imprese e sostenere il passaggio generazionale dell'imprenditore in genere, attraverso studi e promozioni
- stimolare e sostenere progetti volti a favorire la crescita della cultura imprenditoriale, manageriale e professionale, fondamentali per competere in un mercato che premia la qualità e la tecnologia innovativa
- affrontare le problematiche connesse alla tutela della proprietà industriale con riferimento alle piccole e medie imprese operanti sul territorio

Ricerca scientifica e tecnologica

- valutare e sostenere progetti e iniziative di rilevante interesse per la comunità locale promossi dalle istituzioni scientifiche operanti sul territorio

Protezione e qualità ambientale

- sostenere progetti promossi da enti pubblici e privati nella consapevolezza che la salvaguardia e la valorizzazione dell'ambiente rivestono una particolare importanza per il territorio di riferimento

Salute pubblica

- sostenere l'attività svolta dall'A.S.L. di Imola mediante l'acquisto di apparecchiature diagnostiche, medicali e chirurgiche
- prestare attenzione alle attività svolte dalle associazioni di volontariato operanti in ambito sanitario

Assistenza agli anziani

- sostenere l'attività delle istituzioni pubbliche locali e delle Associazioni private e volontaristiche non lucrative operanti sul territorio di riferimento in questo settore di attività

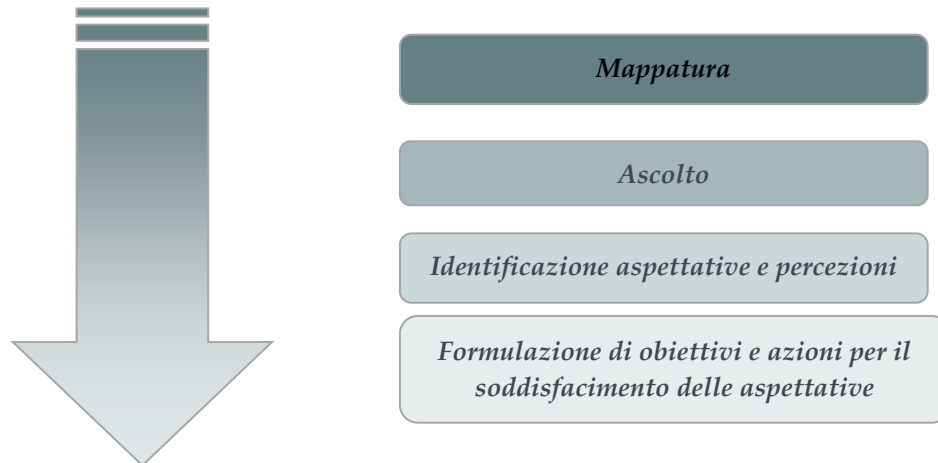
Attività sportiva

- concorrere alla formazione di una cultura personale aperta ai rapporti con la società e alla realizzazione di luoghi e momenti di aggregazione

I portatori di interesse

Sono *portatori di interesse* tutti coloro che detengono una legittima aspettativa, seppure da contemperare con quella di altri, connessa all'attività della Fondazione.

Processo di coinvolgimento e dialogo con i portatori di interesse



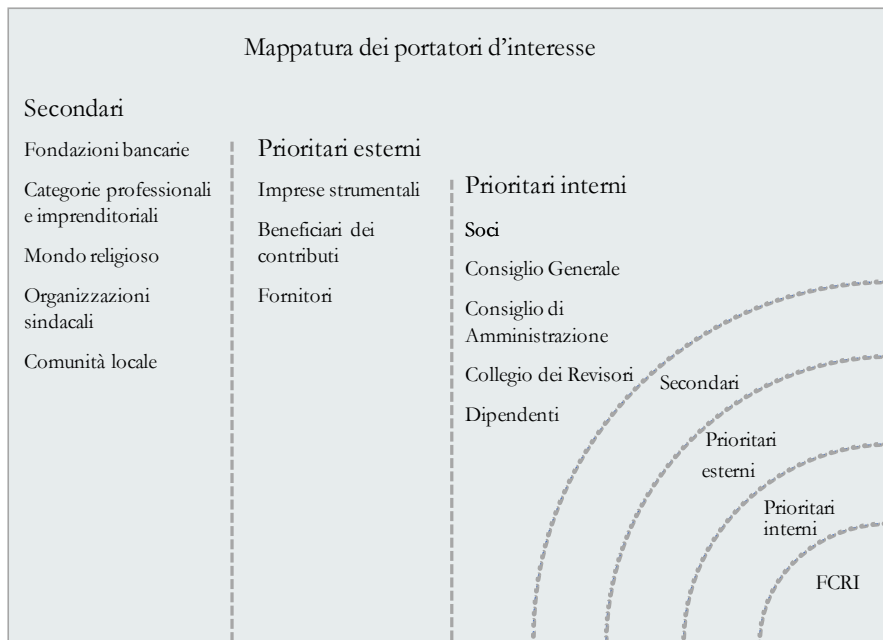
Per sua natura, una fondazione bancaria è un'organizzazione che si interfaccia con diverse categorie di portatori d'interesse e che, dovendo gestire le relazioni tra le diverse parti in causa, si trova talvolta nella condizione di dover mediare il conflitto - potenzialmente in atto tra queste - per ottenere il sostegno ai propri progetti. Di conseguenza, è opportuno che le fondazioni gestiscano al meglio tali relazioni per cogliere tutte le opportunità sociali, culturali ed economiche che ne possono scaturire e promuovere eventuali sinergie tra i diversi interlocutori.

MAPPATURA DEI PORTATORI D'INTERESSE

L'identificazione delle categorie di portatori di interesse è il primo passo del processo di ascolto, coinvolgimento e dialogo con i propri interlocutori, che si propone di rilevare le loro aspettative nei confronti della Fondazione, e di monitorare la qualità sociale dell'attività istituzionale da essa svolta. Alla base del processo vi è l'obiettivo di soddisfare, per quanto possibile, le legittime attese degli interlocutori, tenendo conto degli indirizzi strategici e programmatici definiti e considerando i vincoli all'attività istituzionale posti dalla legge, dallo statuto e dai regolamenti interni⁷.

I portatori d'interesse della Fondazione si possono suddividere in 2 categorie:

⁷ L'art. 3 del D.Lgs. n. 153/99 vieta alle Fondazioni di origine bancaria di concedere finanziamenti a soggetti che perseguono finalità lucrative. Il Regolamento Interno preclude la concessione di contributi a favore di singole persone fisiche.



- **prioritari**: hanno rapporti giuridicamente rilevanti con la Fondazione e si suddividono ulteriormente in (i) *interni*, che operano all'interno della Fondazione, e (ii) *esterni*, identificabili nelle categorie degli enti pubblici e degli enti privati: sebbene operanti all'esterno della Fondazione, questi ultimi sono a questa legati da un rapporto giuridicamente rilevante;
- **secondari**, ossia quelli, prevalentemente esterni, aventi interessi nei confronti dell'operato della Fondazione, ma non vincolati ad essa da rapporti giuridicamente rilevanti.

La matrice riportata nella pagina che segue riassume i risultati di un'analisi di correlazione tra i settori di operatività della Fondazione e i portatori di istanze nei suoi confronti presenti sul territorio di riferimento. Nella matrice non sono stati indicati i portatori d'interesse interni, in quanto si intende che le loro istanze coincidano con il buon operato della Fondazione in tutti i settori di intervento.

Settori	Rilevanti				Ammessi					
*Portatori esterni										
Comuni	x	x	x	x		x	x	x	x	
Circondario	x			x		x	x	x		
Provincia	x					x		x		
Università	x				x					
Scuole pubbliche	x								x	
ASL			x		x		x	x		
CCIAA Bologna				x	x					
Diocesi		x	x					x		
Scuole private	x								x	
Istituti di ricerca					x	x				
Ass. umanitarie		x	x				x	x		
Ass. ambientaliste	x		x			x	x			
Ass. sportive									x	
Ass. culturali	x	x	x							
Ass. ricreative			x					x	x	
Cooperative sociali			x				x	x		
Studenti	x					x			x	
Docenti	x				x	x				
Ricercatori	x				x	x				
Imprenditori				x	x					
Bambini	x		x			x	x		x	
Giovani	x		x			x	x		x	
Anziani	x	x	x				x			
Soggetti svantaggiati	x		x	x			x	x		

ASCOLTO E COMUNICAZIONE ISTITUZIONALE

In occasione della redazione del Bilancio di Missione 2004, la Fondazione ha istituito un importante momento di ascolto dei suoi principali portatori d'interesse attraverso la realizzazione di un primo **Focus Group**. L'attività di dialogo e di ascolto dei portatori di interesse, proseguita negli anni successivi, ha contribuito a rinsaldare il legame della Fondazione con la comunità locale.

La realizzazione dei Focus Group ha permesso raccogliere percezioni e aspettative sull'attività della Fondazione, di testare la validità dei suoi programmi in risposta alle esigenze manifestate dagli interlocutori e, al contempo, di ottenere indicazioni utili al miglioramento della pianificazione e allo sviluppo sempre più efficace dei programmi futuri, anche attraverso l'individuazione di opportunità di collaborazione su tematiche di interesse comune. In particolare, gli interlocutori privati della Fondazione sono autorevoli per i valori etico-sociali di cui sono portatori e per l'attenzione che rivolgono alle categorie svantaggiate. Questi soggetti sono talvolta portatori di bisogni, aspettative ed interessi non sempre omogenei e che trovano un punto di incontro comune proprio nella relazione con la Fondazione.

Nel gennaio 2017 si sono svolti due Focus Group, che hanno coinvolto, rispettivamente, gli interlocutori istituzionali e quelli del mondo associativo, durante i quali gli intervenuti sono stati invitati (i) ad esprimere la percezione sulle attività della Fondazione, e su come si struttura il rapporto con essa, e (ii) ad esprimere le aspettative per il futuro per comprendere, in particolare, in che modo la Fondazione possa orientare il proprio operato per venire incontro a tali istanze.

I partecipanti hanno innanzitutto espresso il loro **generale apprezzamento** per l'operato della Fondazione e, in particolare, per la capacità di ascolto e quella di instaurare e sviluppare relazioni costruttive e durature nel tempo con i suoi interlocutori. Inoltre, essi hanno ribadito l'apprezzamento per la capacità della Fondazione di operare in coerenza con i propri principi fondanti, elargendo ricchezza sul territorio in varie forme, non solo economiche.

In particolare, nel segnalare che molti progetti e iniziative non si sarebbero realizzati senza il contributo della Fondazione, le è stato riconosciuto l'impegno profuso nel favorire una logica di cooperazione. In un contesto caratterizzato da risorse insufficienti a soddisfare tutte le legittime esigenze del territorio, diventa infatti fondamentale sviluppare sinergie capaci di assicurare la migliore composizione possibile delle aspettative della comunità.

In questo quadro generale, la Fondazione è percepita come una figura propositiva, che assolve un ruolo di *promotore di sviluppo e di coesione sociale* e si auspica, sul solco di quanto già fatto in passato, che essa sia parte attiva di un processo di crescita e responsabilità di tutti gli attori del territorio.

Tra gli spunti di riflessione emersi, sono state sottolineate in particolare le seguenti linee di intervento su cui si ritiene utile fare un ulteriore sforzo comune:

- **Sinergia:** è opinione condivisa che la Fondazione favorisca il supporto a progetti sostenibili che riuniscano obiettivi condivisi da più Enti offrendo la possibilità di sviluppare una progettualità condivisa che eviti di disperdere risorse. In quest'ottica, gli *input* che arrivano dalla Fondazione, più che volti a soddisfare singole aspettative, dovrebbero promuovere il senso di comunità, aggregando gli stimoli e le necessità, spingendo a lavorare insieme senza antagonismi, sviluppando sinergie e favorendo la coesione sociale.
- **Innovazione:** in una società caratterizzata da incessanti e profondi mutamenti tecnologici e "comportamentali", bisogna poter cogliere tempestivamente gli elementi

di innovazione per poterli correttamente gestire. Secondo i partecipanti al Focus Group, gli interventi della Fondazione sul territorio dovrebbero essere quindi volti a garantire una *spinta all'innovazione, tecnologica e di competenze*. Su questo aspetto si ritiene rilevante la collaborazione con l'Università e con le altre agenzie che lavorano nel campo della formazione, anche nell'area dell'alternanza scuola lavoro in cui già alcuni processi di collaborazione sono in atto;

- **Priorità, legittimazione e rendicontazione trasparente delle scelte in termini di efficacia e di efficienza:** è un tema molto sentito dagli interlocutori della Fondazione, che assume rilievo sia per la Fondazione che per gli Enti richiedenti. Poiché le scelte includono taluni ed escludono altri, ognuno, per la parte di propria competenza, dovrebbe argomentare le proprie scelte sotto il profilo tecnico e sulla base di criteri espliciti. Si rende parimenti necessaria, da parte della Fondazione e degli Enti beneficiari, la puntuale rendicontazione dei risultati ottenuti che dia conto della bontà delle scelte fatte. Nel rispetto delle diverse prerogative, si suggerisce l'istituzione di momenti di incontro tra Fondazione, Enti istituzionali e Associazioni sia per spiegare le motivazioni delle scelte, affinché chi non ha ricevuto sostegno non si senta "escluso", sia per individuare e condividere, in sede di progettazione, gli indicatori di rendicontazione su cui misurarsi nel breve e medio periodo.

Oltre agli auspici di carattere generale sopra delineati, gli interlocutori hanno ribadito esigenze puntuali che spaziano dal supporto alla promozione di progetti educativi di ampia portata al sostegno ad interventi di contrasto all'emergenza abitativa e non ultimo concorrendo, insieme ad altre parti istituzionali, ad affrontare il tema della disoccupazione giovanile, ad esempio promuovendo iniziative a sostegno delle nuove Partite Iva.

La Fondazione si è riservata di valutare le modalità operative più utili per recepire, laddove possibile, i suggerimenti dei portatori di interesse, nei limiti delle proprie competenze e comunque nel rispetto dei vincoli posti dalle leggi e dallo statuto, che ne limitano le possibilità di intervento nella programmazione dell'attività e nel sostegno alla gestione ordinaria dei soggetti beneficiari.

La Fondazione integra il canale di ascolto garantito dai Focus Group con altri strumenti di comunicazione istituzionale. In quest'ottica, nel 2020 sono state indette alcune conferenze stampa per illustrare tematiche specifiche. Sono stati inoltre pubblicati alcuni comunicati stampa per presentare particolari iniziative e progetti deliberati. Continua, infine, ad essere dedicata una particolare attenzione ai siti web www.fondazioneimola.it (sito istituzionale della Fondazione, interamente rinnovato nella grafica e nei contenuti) e www.artromagna.it (sito del Doc, aggiornato) e la pagina Facebook della Fondazione per renderli sempre più completi e fruibili.

Struttura e organizzazione

ORGANI SOCIALI

Assemblea dei Soci

Composta da un numero massimo di cento soci, essa costituisce la continuità storica e giuridica della Fondazione con l'Ente originario Cassa di Risparmio di Imola ed è garante del rispetto dei suoi interessi storici ed originari. In particolare, spetta alla competenza assembleare:

- nominare i Soci
- designare la metà dei componenti del Consiglio Generale
- esprimere un parere non vincolante sulla persona da designare alla carica di Presidente
- esprimere un parere non vincolante sulle modifiche statutarie, sul Bilancio di esercizio, sull'Atto di indirizzo triennale e sul Documento programmatico previsionale annuale
- un generale potere di proposta nei confronti del Presidente e del Consiglio Generale

Nel 2020 l'Assemblea si è riunita tre volte, rispettivamente per illustrare alla base sociale le attività svolte nell'anno precedente e quelle programmate per l'anno corrente nonché per nominare i nuovi Soci (febbraio), per esprimere il parere sul *progetto del Bilancio* chiuso al 31.12.2019 (giugno, in forza della proroga legale al termine di approvazione del bilancio dell'esercizio 2020) e per esprimere il parere sul *progetto di D.P.P.* per l'anno 2021 (ottobre).

Consiglio Generale

Organo di indirizzo della Fondazione, è costituito da venti persone, dieci delle quali elette dall'Assemblea e dieci designate da enti pubblici, enti privati ed organizzazioni delle libertà sociali. Tra le principali *competenze* del Consiglio Generale si annoverano:

- la nomina e la revoca dei componenti del Consiglio di Amministrazione e del Collegio dei Revisori nonché la determinazione dei relativi compensi;
- l'esercizio dell'azione di responsabilità nei confronti dei Consiglieri di amministrazione e dei Revisori;
- l'approvazione delle modifiche statutarie e dei regolamenti interni, su proposta del Consiglio di Amministrazione;
- l'individuazione, nell'ambito dei settori di attività ammessi dalla legge, di quelli nei quali la Fondazione esercita la propria attività istituzionale e, fra questi ultimi, i "settori rilevanti";
- l'istituzione di eventuali società strumentali;
- l'approvazione del *Bilancio di esercizio* e della *Relazione sulla gestione*, acquisito il parere non vincolante dell'Assemblea dei Soci;
- la determinazione, sentito il Consiglio di Amministrazione, dei programmi pluriennali di attività confacenti alle esigenze del territorio di riferimento, con la definizione delle linee operative e delle priorità di intervento nonché delle relative modalità di verifica dei risultati attesi;
- l'approvazione del *Documento programmatico previsionale annuale*, sentito il parere non vincolante dell'Assemblea dei Soci;
- la definizione delle linee generali della gestione patrimoniale e della politica degli investimenti.

Nel 2020 il Consiglio Generale si è riunito undici volte per adempiere ai compiti ad esso riservati dallo Statuto, ed in particolare per approvare le *modifiche statutarie*, eleggere il *Consiglio di*

Amministrazione e il Collegio dei Revisori per il quadriennio dal 12.06.2020 all'11.06.2024, approvare il Bilancio dell'esercizio 2019 e il Documento programmatico previsionale per il 2021 nonché per deliberare l'esercizio dell'azione di responsabilità nei confronti dell'ex Presidente Ing. Sergio Santi.

Consiglio di Amministrazione

Organo costituito da sette persone, esercita tutti i poteri di ordinaria e straordinaria amministrazione nell'ambito degli indirizzi definiti dal Consiglio Generale e detiene, nei confronti di quest'ultimo, un generale potere di proposta in tutte le materie attinenti al funzionamento e all'attività della Fondazione. Nel 2020 il Consiglio di Amministrazione si è riunito dodici volte.

Presidente della Fondazione

Ha la rappresentanza legale della Fondazione, di fronte a terzi e in giudizio. Svolge attività di impulso e coordinamento nelle materie di competenza del Consiglio di Amministrazione e del Consiglio Generale, vigilando sulle relative deliberazioni e sull'andamento della gestione.

Collegio dei Revisori

Costituito dal Presidente, da due Revisori effettivi e due Revisori supplenti iscritti nel Registro dei Revisori contabili, opera con le attribuzioni e le modalità stabilite dal Codice civile, in quanto applicabili alla Fondazione, e dal D.Lgs. n. 153/99 attuativo della Legge Ciampi-Pinza. Nel 2020, oltre a partecipare a tutte le riunioni dell'Assemblea dei Soci, del Consiglio Generale e del Consiglio di Amministrazione, il Collegio si è riunito cinque volte per espletare le funzioni di vigilanza e revisione previste dalla normativa vigente. Il Collegio ha altresì incontrato l'Organo di vigilanza ex D.Lgs. n. 231/2001 per uno scambio informativo sulle rispettive attività svolte.

Segretario Generale

A capo degli uffici e del personale, il Segretario Generale dirige e coordina l'attività della struttura operativa; dà attuazione alle deliberazioni degli altri Organi istituzionali e svolge inoltre nei loro confronti funzioni consultive e propositive.

MODELLO 231

Il D.Lgs. n. 231/2001, recante la "Disciplina della responsabilità amministrativa delle persone giuridiche, delle società e delle associazioni anche prive di responsabilità giuridiche", ha introdotto nell'ordinamento giuridico un regime di **responsabilità amministrativa** a carico degli Enti per alcuni reati, tassativamente elencati dalla legge, ove commessi a loro vantaggio o comunque nel loro interesse da "soggetti apicali"⁸ o da persone fisiche sottoposte alla direzione o alla vigilanza di questi ultimi. La responsabilità dell'Ente si aggiunge a quella penale della persona fisica che ha commesso materialmente il reato ed è autonoma rispetto a quella dell'autore del reato. La

⁸ Persone fisiche che rivestano funzioni di rappresentanza, di amministrazione o di direzione degli Enti stessi o di una loro unità organizzativa dotata di autonomia finanziaria e funzionale, nonché da persone fisiche che esercitano, anche di fatto, la gestione e il controllo degli Enti medesimi.

legge prevede, tuttavia, una particolare forma di esonero dalla responsabilità amministrativa se l'Ente dimostra:

- a) di aver adottato ed attuato efficacemente (prima della commissione del reato) un **Modello di Organizzazione e Gestione** (MOG) idoneo a prevenire reati della specie di quello commesso;
- b) di avere affidato a un organismo interno, l'**Organismo di vigilanza** (ODV), dotato di autonomi poteri di iniziativa e controllo, il compito di vigilare sull'osservanza e sul funzionamento del *Modello*, nonché di curarne l'aggiornamento;
- c) che la commissione del reato si è verificata solo a seguito dell'elusione fraudolenta del predisposto *Modello* di organizzazione e gestione;
- d) che la commissione del reato non è stata conseguente ad un'omessa o insufficiente vigilanza da parte dell'*Organismo di Vigilanza*.

In attuazione di tale normativa, nel 2008 la Fondazione si è dotata del *Codice Etico* e del *Modello organizzativo e gestionale*, documento che codifica alcune procedure interne volte a prevenire la commissione dei reati previsti dal D.Lgs. n. 231/2001, e ha istituito l'*Organismo di Vigilanza* in forma monocratica, attribuendone le funzioni al Vicepresidente. Nel maggio 2012, gli Organi preposti hanno deliberato la trasformazione dell'Organo di Vigilanza da monocratico a collegiale, una forma ritenuta più consona alle dimensioni e all'attività esercitata dalla Fondazione, e hanno chiamato a farne parte, oltre al Segretario Generale, due professionisti esperti della materia. Nell'autunno 2016, il Segretario Generale è stato tuttavia sostituito da un Consigliere di Amministrazione.

Il **Codice Etico** regola i diritti, i doveri e le responsabilità della Fondazione nei confronti dei suoi portatori di interesse e indica i principi che debbono informare l'azione di tutti i soggetti che per essa operano, tenuto conto delle sue finalità istituzionali che non possono in alcun caso essere travalicate. In particolare, nell'espletare la sua attività, la Fondazione si conforma ai principi di legalità, correttezza, imparzialità, riservatezza, trasparenza, nonché di tutela della persona, della sicurezza nei luoghi di lavoro e dell'ambiente.

Il *Modello organizzativo e gestionale* viene revisionato ogni qualvolta se ne ravvisi la necessità per modificarlo e integrarlo secondo quanto previsto dall'evoluzione legislativa in materia. In particolare, nell'adunanza dell'8 aprile 2021, il Consiglio Generale ha approvato un nuovo del "MOG" in esito ad una lunga e complessa revisione del modello previgente intrapresa allo scopo di includervi le nuove fattispecie di reato introdotte dalla legge, nonché di rivedere completamente la "*parte generale*", così da adeguarla all'evoluzione del contesto avvenuta negli ultimi anni e semplificarne gli aspetti ridondanti. Nel 2020 l'*Organismo di vigilanza* si è riunito in quattro occasioni per espletare le prescritte attività di verifica sulle aree sensibili indicate nel *Modello* senza peraltro riscontrare irregolarità, e ha predisposto la *Relazione annuale* al C.d.A. per il periodo maggio 2019 – aprile 2020.

REVISIONE DI BILANCIO

Nell'ottica della miglior trasparenza delle attività e della rendicontazione, il 27 aprile 2017 il Consiglio Generale ha affidato alla società *PriceWaterhouseCoopers* – PWC S.p.a. l'incarico di revisione contabile del bilancio di esercizio per gli anni dal 2017 al 2020. Nel 2020, detta società ha prodotta la sua terza certificazione con riferimento al bilancio dell'esercizio chiuso al 31.12.2019.

STRUTTURA OPERATIVA

Il 1° febbraio 2018 è entrato in vigore il *nuovo Organigramma*, più snello di quello previgente e più rispondente alle modalità operative attuali, tenuto conto del contesto esterno. Il nuovo organigramma ha soppresso le articolazioni operative intermedie (le c.d. "aree"), la cui concreta utilità si è mostrata assai limitata, ha istituito un *Ufficio Organizzazione*, ha ridenominato il preesistente Ufficio Studi e Immagine in *Ufficio Cultura*, e ha spostato l'*Ufficio Segreteria in staff* alla *Segreteria Generale*. In parallelo, è entrato in vigore il nuovo mansionario per ridisegnare il perimetro di alcuni uffici e meglio precisarne le mansioni. Al 31 dicembre 2020, l'organico contava 10 unità dipendenti, di cui tre con contratto *part-time*, con età anagrafica media di 46,3 e anzianità media di servizio pari a 14,1 anni. Al Personale dipendente si applica il C.C.N.L. del *Commercio*.

ORGANIGRAMMA AL 31.12.2020



CARATTERISTICHE DELL'ORGANICO AL 31.12.2020

Ufficio	Età	Sesso	Full time	Part time	Livello	Anzianità	Titolo
Segretario Generale	57	M	1		Q	19	L
Ufficio Organizzazione	41	M	1		I2	12	L
Ufficio Amministrazione	45	F		1	I2	23	D
	50	F	1		I3	11	D
Ufficio Erogazioni	46	F	1		I3	5	L
	29	F	1		I4	5	L
Ufficio Cultura	57	M	1		Q	24	L
Ufficio Segreteria	53	F	1		I1	18	D
	45	F		1	I4	16	D
	40	F		1	I7	8	D
Totale			7	3			

Modalità operative
INTERVENTO DIRETTO (MODELLO "GRANT MAKING")
Modello Grant Making

Prevede non solo la mera assegnazione di un contributo in denaro da parte della Fondazione, ma anche una sua partecipazione attiva all'ideazione e alla realizzazione dei progetti, all'individuazione dei soggetti attuatori e alla risoluzione dei relativi problemi.

La Fondazione persegue le proprie finalità sociali e di sostegno allo sviluppo socioeconomico del territorio direttamente, attraverso erogazioni a favore di soggetti pubblici e privati operanti nel settore non profit, secondo il modello "grant making". Per la programmazione e l'esecuzione degli interventi diretti, essa si avvale anche dell'opera di **Centri interni** di sua diretta emanazione, istituiti con delibera del Consiglio Generale su proposta del Consiglio di Amministrazione.

Attualmente sono previsti due Centri interni la cui attività verrà presumibilmente riavviata nel corso dell'esercizio 2021:

Centro Studi per la Storia del Lavoro e delle Comunità Territoriali

In quanto tale, il Centro esiste dal 2002 e svolge un ruolo di coordinamento e riferimento per gli studiosi interessati al lavoro e alla sua storia. Presieduto per molti anni dal Prof. Angelo Varni, già Prorettore dell'Università di Bologna, il Centro Studi si avvale della presenza, nel suo Comitato Direttivo, di nove esperti appartenenti in prevalenza al mondo universitario. In questi anni, attraverso una intensa attività convegnistica ed editoriale, in collaborazione con l'Ufficio Cultura del Comune di Imola, esso ha promosso diverse iniziative rivolte alla città, agli studenti delle scuole superiori e ad un vasto pubblico.

Centro per lo Sviluppo Economico del Territorio Imolese

Istituito nella seconda metà del 2002, questo Centro è stato concepito come il mezzo più appropriato per promuovere le attività, le iniziative e gli studi finalizzati a valorizzare il tessuto economico del territorio di tradizionale radicamento.

Questa struttura, aperta alle esigenze della città, si propone di intervenire per affrontare problematiche urgenti relative alla realtà economica locale, quali le infrastrutture, l'agricoltura, l'industria, il mercato del lavoro, lo sviluppo della piccola e media impresa, gli aggiornamenti tecnico-didattici, la prevenzione della dispersione scolastica, l'aiuto nell'ambito abitativo per i lavoratori non residenti.

L'attività dei Centri è disciplinata da un regolamento che prevede anche l'istituzione di un Comitato Direttivo nominato dal Consiglio di Amministrazione e costituito da esponenti e personalità di chiara fama nell'ambito di attività del Centro stesso. I Centri operano, con facoltà di spesa, sulla base di un programma e di un budget annuale approvati dal Consiglio di Amministrazione e ad esso sono tenuti a riferire annualmente in merito all'attività svolta.

Quale diretta emanazione del Consiglio di Amministrazione, negli scorsi anni sono state inoltre costituite due **Consulte** chiamate a svolgere, nei confronti dell'Organo amministrativo stesso, un ruolo di impulso e coordinamento rispettivamente nel settore dell'*Arte, attività e beni culturali* e in materia di *tutela e sviluppo delle libere professioni* nel territorio di riferimento.

Consulta per la Cultura

La *Consulta per la cultura* è stata istituita per svolgere una funzione di stimolo, proposta e coordinamento nel settore delle attività culturali. Il Consiglio Direttivo si compone di sette personalità a vario titolo qualificate nel settore culturale.

Consulta delle Libere Professioni

Istituita nel 2007 per promuovere iniziative a supporto delle attività professionali, dal 2013 ha esteso la sua azione affrontando temi di interesse generale che coinvolgono non solo i professionisti, ma tutti i cittadini. Dal 2015 ha avviato un'intensa collaborazione con le scuole imolesi, dedicando una parte consistente della sua attività agli studenti, i liberi professionisti di domani.

Recentemente, è divenuta operativa una terza Consulta:

DOC – Centro di documentazione sull'Arte Romagnola del Novecento

Istituito nel 2015 a seguito dell'esperienza maturata in concomitanza con la mostra "*Arte dal vero – Aspetti della figurazione in Romagna dal 1900 ad oggi*" e del riscontro da essa ottenuto, il DOC è stato pensato come il punto di raccolta di informazioni, come strumento di studio approfondimento e pubblicizzazione di tutte le diverse espressioni artistiche maturate in Romagna nell'ultimo secolo. Il Centro opera sulla base degli indirizzi annuali e pluriennali stabiliti dal Consiglio Generale, risponde del proprio operato al Consiglio di Amministrazione ed è retto da un Comitato Direttivo costituito da dieci personalità, prevalentemente esponenti della cultura storico-artistica.

Queste strutture sono rette da un Comitato Direttivo i cui componenti sono designati dal Consiglio di Amministrazione, al quale rispondono, ma, a differenza dei Centri interni, sono

prive di autonomi poteri di spesa. Anche l'attività di tali organismi sarà presumibilmente riavviata nel corso dell'esercizio 2021.

INTERVENTO TRAMITE SOCIETÀ DI SCOPO O ENTI STRUMENTALI CONTROLLATI (MODELLO "OPERATING")

Modello Operating

Questo modello si caratterizza per la gestione indiretta dell'attività commerciale per il tramite di un altro ente controllato direttamente dalla Fondazione, che è destinataria dei proventi derivanti dall'attività di gestione.

Con delibera 15.04.2010, il Consiglio Generale ha trasformato la "**Immobiliare GIFRA S.r.l.**" in società strumentale per l'esercizio dell'attività istituzionale della Fondazione nei settori rilevanti "*Educazione, istruzione e formazione*" e "*Arte, attività e beni culturali*".

La società potrà svolgere tutte le attività connesse e funzionali a tali settori, potendo compiere tutti gli atti e operazioni necessarie od opportune per la realizzazione dell'oggetto sociale, con espressa esclusione delle sole attività comunque precluse o riservate ai sensi della legislazione tempo per tempo vigente.

INTERVENTO TRAMITE ACCORDI CON ALTRI SOGGETTI

La Fondazione svolge da sempre la sua attività istituzionale, e intende proseguire su questa strada, in stretta collaborazione e mediante accordi con le istituzioni del territorio di tradizionale radicamento.

Nel rispetto del principio di sussidiarietà, attraverso l'ascolto delle esigenze e delle proposte delle citate istituzioni, essa concorre a sviluppare una progettualità sul territorio che sintetizza e risponde alle istanze recepite e condivise.